

## **Seneca**

Capostipite del pensiero stoico a roma, durante il periodo imperiale  
L'animo è al centro della sua indagine

Spazia con collegamenti e riflessioni attuali →è un interprete della vita dell'animo  
Agostino e seneca sono paralleli →agostino prosegue il pensiero di seneca, che proietta all'esterno il linguaggio dell'anima

Il linguaggio senechiano non può essere considerato come traducibile →alcune espressioni sono solo sue

Interiorità è emotivamente conflittuale →anche con il potere

Muore tagliandosi le vene e ricucendole

Seneca è antesignano della cultura cristiana →sperimenta cosa rappresenti il cristianesimo in una roma imperiale, dominata dalla prepotenza di linea politica

## **Vita**

Nasce nel 4 a.C. →educazione retorica e filosofica →che sono il fondamento per l'intellettuale

Nel 26 si reca in Egitto →qua conosce la tradizione e la cultura, che è incentrata nella vita oltre la vita

Poi torna in italia, dove viene accusato di essere stato coautore di uno scandalo nel 41

L'imperatore era Claudio →che lo accusa di una congiura antiimperiale →questo si tradusse nell'esperienza dell'esilio in Corsica

Qui conduce una vita isolata →ma qua matura la concezione di esilio come un semplice spostamento fisico

Vive in un ambiente desolato, ostico, impervio, pericoloso →ambiente abbastanza consono per lui, che si impediva di cadere nelle passioni e si dava all'astinenza alimentare

Viveva una vita quasi da saggio e da sapiente →due termini che sono fondamentali per descrivere l'autore

Mira a raggiungere l'imperturbabilità del saggio

Un mare in tempesta, un imbarcazione descritta come "quassatas naves" (distrutta) e un timoniere che tiene il timone, che sa destreggiarsi senza mai affondare →questo è il sapiente

L'ira è perdita di controllo →e il sapiente non deve perdere il controllo

Crea genere nuovo: le "Consolations": "Consolation ad Martiam", "ad Polybium", "ad Helviam Matrem" →nuovo tema

Genere consolatorio inizia da cicerone →si genera dal pensiero autodifensivo →che

seneca chiama consolazione

A Polibio scrive che l'esilio non è un cambiamento così importante

Seneca è il portavoce dell'eta imperiale →e vede diversi imperatori →vede una personalità compromessa dalla vita a corte

Seneca è un filosofo, ed è uno stoico

Probabilmente viene dalla spagna →fa carriera politica a roma →poi permanenza a corte, dopo esperienza di oratore e retorico

Seneca filosofo →bisogna parlare di Claudio e Nerone

Imperatore Claudio lo manda all'estero, in un posto inospitali →conflitto con l'impero →corsica era un luogo ostile ed impervio →fa riflessioni filosofiche sull'esilio

Il genere delle consolazioni rimandano a Cicerone dopo la morte della figlia →sono delle lettere a diversi recipienti

In corsica matura il senso della distanza fisica →che non implica la distanza interiore

Lettere anche alla madre →questa donna viene privata del figlio, lui le scrive che si è un dolore immenso, ma le chiede di ricordarsi della roma in cui vivono, in cui i valori del mos maiorum sono persi

Ad marian →lettera rivolta al dolore della privazione →marcia vede morire il nipote →lei era imparetata con Cremuzio Cordo, che era filo repubblicano

Seneca era educatore di nerone →ma non si avvicina mai alla sua linea (nerone era un folle, era un pericolo per i romani)

Il suo essere nella cerchia imperiale non lo risparmia della accusa di essere fautore della congiura anti-neroniana →quella Pisoniana

Lui non fu mai artefice di questa congiura →ma questo lo porta costretto al suicidio

Dottrina del distacco →lo stoicismo

Seneca è stoico

"Naturales questiones" →primo esempio di scienza moderna a roma, di seneca →lucrizio riprendeva la scienza dal mondo greco

Ha argomenti poliprospettivi →ogni sua opera è dedicata a una sfumatura filosofica →ha amore per la speculazione

Filosofia stoica →al tempo era confusa come quella epicurea →parte da quello

Sincretismo senechiano

Nel De Ira →impianto dialogico →il sincretismo stoico si manifesta come controllo delle emozioni

Nel De Providentia →parla di una controversa definizione di "necessitas" = è quello che per manzoni è la provvidenza divina, un determinarsi degli eventi secondo un ordine predeterminato all'interno del quale l'uomo realizza la sua vita

Per necessitas → è ancora più forte del fatum di virgilio → il fatum li era un ente superiore → ma necessitas senechiana supera il fatus

Insieme al "De Otio" e le "Consolationes" → è inserita nei "Dialogi" → platone ed aristotele → dialogo platonico lascia aperte le soluzioni, non giunge a conclusioni decisive

Esiste uno stoicismo solo senechiano, stoicismo senechiano = sincretismo stoico

Non c'è ancora platonismo in seneca (di Marsilio Ficino) → seneca lascia le tracce di un pensiero cristiano, ma la conversione non avviene

Seneca vede l'incendio di Roma, attribuito ai cristiani → conosce il pensiero cristiano, ma non si converte

Parla spesso di Paolino → si intuisce relazione con San Paolo → ci sono dei riferimenti agostiniani → non è lontano dal mondo cristiano

Presenza del dialogo anche in opere più vicine alla riflessione morale e politica → ad esempio: "De clementia"

Ma anche "De beneficiis" → i benefici sono delle concessioni dei potenti agli umili (manzoni)

Importanza della "liberalitas" != libertà, ma = generosità, il concedere qualcosa a qualcuno, una flessibilità, un dovere da un beneficiante a un beneficiario

Seneca analizza il vantaggio che il beneficiante ha rispetto al beneficiario ?????

Pensiero evangelico cristiano simile

Volontaria benevolenza

Lui conduce uno studio storico → i ricchissimi, ricchi e classe benestante si muovono inversamente proporzionale ai loro averi (il ricchissimo è avaro) → a volte la generosità parte da una situazione di difficoltà

Marx legato già legato a questo discorso

## De Beneficiis

In Kant → individuo viene considerato nelle sue pari possibilità

Nell'antica Roma secondo Seneca si aveva una lettura dei rapporti di potere → quelli dei benefici

Fedro: "non è mai consigliata l'amicizia con i potenti (sodalitas cum potentis)"

Come potevano i singoli sopravvivere senza qualche concessione tra gli strati potenti dell'antica Roma?

La prospettiva dell'imperatore era di trovare seguaci, proseliti (proselitismo)

"Io ho donato per il gusto di donare" → frase topica

"Dai il tuo aiuto ora donando ..." → momento coercitivo/imperativo → il beneficio è correlato ad aver fatto il proprio dovere

Se ti è dovuto devi chiedere, se hai un diritto lo devi pretendere

Alcune elargizioni hanno avuto un senso etico → per esempio durante Mussolini furono bonificate diverse paludi

L'elargizione è sempre fine a se stessa → come Lucia quando da le noci al frate  
Anche nella germania di tasso → si parla di usura  
"Cedono a un beneficio offerto con ferma costanza" → l'interazione avviene tra il beneficiante e il beneficiario  
Ci si proietta nell'ambito politico con la corruzione  
Qua si ha il dare per avere → il recepire è quello che consente a chi da di guadagnare l'autostima → il recipiente può non essere interessato  
Seneca mette a fuoco che nell'impero nulla era fatto per nulla → fa riflessione lucida  
Egli incontra anche l'argomentazione espressa nella frase "mai cercare mai rifiutare" → dal punto di vista etico in realtà ci sono delle cose da rifiutare  
Benevolenza di cicerone nel de amicitia → e il catullo che nega il benevole a Lesbia  
Il benevole comprende però tutto il bene → chi dona si sente arricchito, e chi riceve non pretende  
Il beneficiario deve rifiutare l'opportunismo

Valore del dono e significato del dono, fine a se stesso  
Chi riceve un dono dal potente? → lo schiavo  
Forti aspettative in assenza di ganci a roma → gli schiavi erano stranieri, e spesso venivano reclutati nelle corti perché alcuni erano colti (per esempio dalla grecia, e costituivano una risorsa) → per esempio Fedro  
Seneca riflette su questo → fino a che punto si possono unificare morale e schiavitù → ne parla nel de beneficiis, che verte sulle concessioni  
Un dono è una concessione, ma in questo caso non libera: in cambio si chiede un servizio → ma schiavo non ha diritti  
Macroclimax ascendente sugli esuli → che devono scappare → ne parla nel Consolatio ad Polybius  
Rapporto schiavitù / beneficio → nella schiavitù deve essere conservata la dignità della persona, lo afferma  
La virtù è aperta a tutti  
"Se lo schiavo non reca .. assoluto" → ultime 7 righe  
Fare del bene al padrone va al di là del fare il proprio dovere → lo schiavo può anche avere un valore oltre, che lo porta a dedicarsi al padrone → questo può implicare che il padrone conceda un beneficio allo schiavo  
Qual è l'unico tratto distintivo dello schiavo è che ha valore morale di per sé, ma una concessione / aiuto fornito volontariamente non implica che si richieda qualcosa in cambio  
Si ricorda Lucia che dona le noci → ma si aspetta qualcosa in cambio  
Seneca esprime la totale libertà del donare e del ricevere  
Riconoscimento umano dello schiavo → si aggancia alla problematica dei diritti umani  
Alfieri, tema della libertà, schiavitù della maschera di Pirandello (ruolo nella società)

Il dovere del padrone nei confronti dello schiavo è di consideralo un uomo

## **Contro il perdono indiscriminato**

L'autore insiste sul concetto che il perdono possa intendere un recupero → lo dice nel rapporto tra tolleranza e perdono

Guicciardini → focalizza il singolare e non il generale → infatti ha visione segmentata e parcellizzata

"Rigoroso" cozza con perdonare → perdonare in modo rigoroso significa attribuire il giusto peso al recupero che si vuole offrire

Questo però coinvolge anche l'aspetto del potere → che non viene in realtà specificato qua

Per Seneca ci sono modalità diverse di governo → potere assoluto e non paternalistico, come quello di Nerone

Ci sono altre forme, che non rientrano in quella dell'imperatore → che è una figura assoluta → re e sovrano è potere + paternalistico, rivolto ai singoli

Potere assoluto invece è egoforito, non rivolto al singolo → visione aristotelica di potere misto, che Cicerone accoglie

Cicerone è nel momento della crisi della repubblica → c'è ancora un governo pluralistico, perché ci sono diversi opinioni → ma con il passaggio all'impero, il pluralismo cessa di esistere

La figura di sovrano e re perdonano di valore, il potere è nell'imperatore → governo autocratico, autarchico e assoluto = concentratore ed egoforito

In governo assoluto → manca un confronto → il dialogo non si ha

Il saggio sa scegliere dove il perdono è un beneficio, oppure è inutile → li perdonano è dannoso

Seneca è stato visto come il persecutore del cristianesimo → contatto con San Paolo e inseguì Pauline? → ma non ha visione cristiana del perdono, quindi Seneca non può avere preceduto il cristianesimo

## **Naturales questiones - Fenomeni celesti**

Opera scientifica → Seneca è sulla orma di Cicerone del Somnium (nelle parti degli astri) e di Lucrezio (de rerum natura)

Si occupa delle maree, dei vulcani → ma non ha risposte certe → scienza è un processo mai interrotto

Popper → il sapere non è mai perfetto

Quale questione apre la mancanza di un linguaggio scientifico? → bisogna trovare un nome, una definizione adatta (sole)

Lucrezio aveva adattato gli esameri alla musicalità greca

Manca pero una nomenclatura, uno strumento espressivo →e di una comunita scientifica →Plinio ne parlera ne "Historia ??"

Somnium scipionis è centrato →movimento degli astri →inoltre porzioni della cosmologia dantesca di matrice tolemaica, nella terza cantica della divina commedia

Le domande sono un aspetto fondamentale della scienza →lo scienziato si muove con le domande, che non sono mai definitive

Questo coinvolge il leopardi che pone le domande, nelle sue opere